

76 *Copia di una lettera scritta per l'imperador alla Signoria nostra, portata per il suo orator a dì 12.*

Carolus divina favente clementia romanorum imperator semper Augustus, Germaniae Hispaniarum rex etc. illustri dux amice noster sincere dilecte.

Si ben quando se licentiorono da mi li oratori nostri li ringratiasemo del servitio et bon trattamento che ne fu fato in tutte le terre vostre, del che ne restamo molto contenti perchè fu tale che'l non poteria esser meglio, scrivemo *tamen* a Rodrigo Nino del nostro Conseio et ambasciator nostro che per nostro nome faccia lo istesso, come da lui più *ad longum* intendereti, pregandovi molto che li diate integra fede et credenza, tenendo il tutto per vero et certo.

Data a Mantua alli 9 de Novembrio 1532.

In mezo la lettera di sofo :

CAROLUS.

più abasso :

Covos comendador maior.

A tergo : *Illustri Andrea Gritti duci venetiarum amico nostro sincere dilecto.*

et l'altra era scritta in spagnol in bambasina con il suo bollo di cera.

Di Mantoa di l'orator Contarini, di 11 et insieme sier Zuan Basadona dotor, orator, ricevute a dì 14, la matina. Come a dì 8 fui col comendador Covos maior di Lion per far levar li cavalli lizieri dil Veronese e li lanzinech non alozasseno, dil che fui satisfato a pieno, et li cavalli ditti subito se partirono e a li lanzinech ordinorono venisseno inanzi, i qual caminorono il sequente giorno di Bovolon a l'isola di la Scala non obstante li tempi cativi, et questa matina *iterum* li parlai per farli passar, perchè temendo il ponte su l'Adese impedisse la navigation di Alemagna e di Venetia, mi promise di farlo, et saria con il capitano, et poi manzar andaria dentro de l'imperador e si faria provision.

Quelli dil Conseio è stato in consulto questi zorni zerca lo alozar, et sono risolti in far alozar la mità di le zente a Caxalmazor e lochi circumvicini il resto a Bresello e circumeirca, et li duchi de

Milan e di Ferrara hanno contentato haver questo cargo, qual è intollerabile, et per aqua di Ferrara a Bresello si contenteria mandar le victuarie ch'è mia 70, come ozi mi ha detto il duca di Ferrara. Sono spagnuoli 6000 ma boche 20 milia, lanzinech boche 7000 che non sono loro 4500 fanti, e il duca di Ferrara mi ha ditto questa esser la total ruina di soi paesi, li cavalli lizieri za 2 zorni si tien per cassi perchè a dì 21 dil passato li deno $\frac{1}{2}$ paga, *tamen* uno di lor capi eri me disse tocheriano danari per far una impresa. Li fanti spagnoli za 4 giorni passarono Po a Hostia, et a Governolo si prepara il ponte per passar li lanzinech.

Parlai col comendador Covos predito zerca il salvocondutto per le galle di Barbaria, rispose l'imperator desidera compiacer la Signoria, ma non voria romper le concession di quelli reali e volser in Spagna pregando contenteno si faza, et spera lo contenterano, e questa è la mior via. Quanto a la tratta di formenti promesse *infalantly* di farla far, e di salnitri vedessi le minute vecchie, ma io non ho niuna scrittura di questo, nè veder loro registri si pol, come mi è stà scritto, però si li mandi presto il tutto.

Poi li parlò dil loco di abocarsi col Papa, disse se il Papa starà mal andaremo a Roma poi a Napoli, e dimandato quando partivano disse non saper, ma il Papa a li 10 si dovea partir per Bologna e saria a la fin di questo, poi mi disse haver fato condur per Ispruch e Trento poi Verona insieme con monsignor di Granvilla alcune sue robe di caxa, et voleva una patente et ge l'ho fata. Scrive tutta questa corte è restà inganata perchè nel passar sul paese nostro pensavano si dovesse far qualche presente a questa maestà di altra sorte che di robe da manzar, perchè di quella Soa Maestà non ha auto utilità alcuna, in Venzon dil vin garbo ave *solum* conzi 22, et quelli di Rosazo zonsero il terzo zorno in Spilimbergo a dì 4. Il signor duca di Milan et io Zuanne partissemo da Milan per Pavia a dì 7 hore 76* 2 di note, se imbarcassemo arivati a Borgoforte mia 8 di qui a dì 8 per tempo, e licentiatu tutti con quelli di la famugia di Soa Excellentia andò a Cesare a basarli la mano. Fu acolta da Sua Maestà con molto amorevole ciera e cussi da quelli dil Conseio fu onorato, sicche'l restà satisfato, ma non ha ancor tratà nulla. Il Papa vien a Bologna con 12 cardinali, farà la via di la Romagna siccome per lettere dil primo dil suo orator si ha. Io *etiam* baserò la man a questa Maestà.

Morite domino Marco secretario dil Serenissimo